

Direzione: AMBIENTE

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G03580 **del** 25/03/2022

Proposta n. 10286 **del** 10/03/2022

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di Ampliamento cava di travertino in località Le Fosse, nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), in località Le Fosse
Proponente: Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. Registro elenco progetti n. 006/2020

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di *"Ampliamento cava di travertino in località Le Fosse"*, nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), in località "Le Fosse"

Proponente: Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l.

Registro elenco progetti n. 006/2020

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";

Vista la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

Visto l'atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: "Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree protette nella Direzione Ambiente";

Visto l'atto di organizzazione del 21 settembre 2021 n. G11217 avente ad oggetto il "Conferimento dell'incarico di dirigente dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale della Direzione Regionale Ambiente" all' Arch. Marco Rocchi;

Vista la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

Vista l'istanza acquisita con prot.n. 83231 del 30/01/2020, con la quale la proponente Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. ha depositato all'Area VIA il progetto "*Ampliamento cava di travertino in località Le Fosse*", nel Comune di Guidonia Montecelio in località "Le Fosse", ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Rilevato che nell'ambito della procedura di VIA in oggetto si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs.152/2006 e dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90, conclusasi favorevolmente sulla base delle posizioni prevalenti espresse dagli Enti territoriali e dalle Amministrazioni convocate;

Preso atto che con nota prot.n. 109684 del 03/02/2022, il Rappresentante Unico Regionale ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione del progetto in esame;

Dato atto che per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge n. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

Valutate le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

DETERMINA

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di "*Ampliamento cava di*

travertino in località Le Fosse", nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), in località "Le Fosse", proponente Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l., ai sensi del D.Lgs. 152/2006, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area VIA eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, l'efficacia temporale del provvedimento di VIA è fissata in 5 (cinque) anni e decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

di stabilire che ai sensi del § 6.7.8 della D.G.R. 132/2018, i termini di efficacia del provvedimento di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi;

di pubblicare all'interno del portale istituzionale della Regione Lazio il presente provvedimento secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L. n. 69/2009 e D.Lgs. n. 82/2005);

di comunicare che tutti i pareri, i verbali e le note acquisite sono disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-006-2020>;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

Il Direttore
Dott. Vito Consoli

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Ampliamento cava di travertino in località Le Fosse
Proponente	Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l.
Ubicazione	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune di Guidonia Montecelio Località "Le Fosse"

Registro elenco progetti n. 006/2020

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>MT _____</p>	<p>IL DIRIGENTE</p> <p>Arch. Marco Rocchi _____</p> <p>Data 07/02/2022</p>
---	---

La Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. ha presentato istanza di VIA in data 28/01/2020 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Come previsto dall'art. 23 comma 1 parte II del Decreto Legislativo 152/2006, nella medesima data del 28/01/2020, la proponente Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

L'opera in progetto ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 8, lettera i) denominata "cave e torbiere" della parte II del richiamato Decreto Legislativo e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ciò nonostante la Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. ha richiesto volontariamente l'attivazione della procedura di VIA.

La proponente Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. ha attivato una istanza di VIA e come previsto dall'art. 23 comma 1 Parte II del D.Lgs. 152/2006, in data 28/01/2020, ha presentato richiesta di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis dello stesso decreto.

Procedura

Per quanto riguarda l'iter del procedimento di VIA ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 sinteticamente si evidenzia che:

- presentazione dell'istanza di V.I.A. in data 28/01/2020, acquisita con prot.n. 83231 del 30/01/2020;
- con nota prot.n. 114364 del 10/02/2020 l'Area V.I.A. ha comunicato a tutti gli Enti territoriali ed Amministrazioni potenzialmente interessati, ai sensi dell'art. 27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;
- come previsto dall'art. 27-bis, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot.n. 189550 del 03/03/2020 l'Area V.I.A. ha richiesto di integrare la documentazione di progetto con la Perizia Giurata a firma di un tecnico abilitato, così come indicato nella "check list" elaborati pubblicata sul sito web regionale;
- con nota acquisita con prot.n. 244002 del 25/03/2020, la Società proponente ha comunicato che a seguito dell'emergenza sanitaria, la trasmissione delle integrazioni sarebbe avvenuta tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 103 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020;
- con nota acquisita con prot.n. 453694 del 25/05/2020 la Società proponente ha trasmesso le integrazioni documentali richieste dall'Area VIA, oltre a trasmettere anche la documentazione richiesta dall'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali con la nota prot.n. 232484 del 19/03/2020;
- con nota prot.n. 458875 del 26/05/2020 è stata comunicata la pubblicazione sul sito web regionale delle integrazioni documentali trasmesse dalla Società proponente;
- con nota prot.n. 523987 del 15/06/2020 è stato comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni in indirizzo l'avvio del procedimento in oggetto e la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso al pubblico predisposto dal proponente ai sensi dell'art.23, comma 1, lettera e) dello stesso decreto e dell'intera documentazione inerente il progetto;
- terminata la fase istruttoria dei 60 giorni per le eventuali osservazioni, esaminata la documentazione di progetto e tenuto conto dei contributi pervenuti da parte degli Enti territoriali ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento, come previsto dall'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 con nota prot.n. 783873 del 11/09/2020 sono state richieste integrazioni progettuali e contestualmente è stato richiesto un riscontro in merito alla nota

- prot.n. 5072 del 20/07/2020, acquisita con prot.n. 641145 di pari data, trasmessa dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
- con nota del 08/10/2020, acquisita con prot.n. 861666 di pari data, la Società proponente ha richiesto una proroga per un massimo di 180 giorni dei termini per la presentazione della documentazione integrativa;
 - con PEC prot.n. 1107473 del 18/12/2020, la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla scrivente con la nota del 11/09/2020, a seguito della quale con nota prot.n. 1152066 del 29/12/2020 è stata convocata per il 13/01/2021 la prima seduta della conferenza di servizi, come previsto dall'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;
 - con nota prot.n. 3571 del 11/01/2021, acquisita con prot.n. 19508 di pari data, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha comunicato la propria partecipazione alla conferenza di servizi, al fine di verificare eventuali aspetti di competenza.
 - con nota del 02/02/2021, acquisita con prot.n. 100544 di pari data, la Società proponente ha richiesto al Comune di anticipare l'iter di verifica dei lavori di coltivazione e recupero ambientale ai sensi dell'art. 16 entro e non oltre il mese di marzo 2021;
 - con nota prot.n. 144485 del 15/02/2021 è stata convocata per il 25/02/2021 la seconda seduta della conferenza di servizi, come previsto dall'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;
 - con nota prot.n. 412699 del 08/05/2021 è stata convocata per il 20/05/2021 la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi, come previsto dall'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;
 - con nota del 14/05/2021, acquisita con prot.n. 433005 di pari data, la Società proponente, a seguito del parere non favorevole espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale prot.n. 3084 del 30/03/2021, ha richiesto la sospensione della conferenza di servizi nelle more di una ripresa del tavolo tecnico necessario al superamento del dissenso espresso dall'Autorità stessa;
 - in riscontro alla sopra citata richiesta, con nota prot.n. 445628 del 19/05/2021 è stato comunicato a tutti gli Enti territoriali e alle Amministrazioni coinvolte nella procedura di VIA, il rinvio a data da definire e comunque per un termine massimo di 180 giorni della terza seduta della conferenza di servizi inizialmente prevista per il 20/05/2021. Contestualmente sono stati richiesti alle competenti strutture regionali coinvolte nel tavolo tecnico di cui alla nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale aggiornamenti in merito alla riattivazione e allo stato dei lavori dello stesso;
 - con nota del 05/11/2021, acquisita con prot.n. 906692 del 08/11/2021, la Società proponente ha trasmesso il verbale di verifica dei lavori di coltivazione e recupero ambientale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 17/04 e contestualmente ha richiesto la riattivazione e la conseguente conclusione della conferenza di servizi;
 - con nota prot.n. 11270 del 15/11/2021, acquisita con prot.n. 933640 di pari data, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, in riscontro alla nota del 05/11/2021 della Società proponente, ha ribadito la necessità da parte della Regione di provvedere alla riattivazione del Tavolo tecnico, al fine di individuare i criteri e le prescrizioni per la mitigazione degli impatti delle attività estrattive sul sistema delle acque sotterranee;
 - in riscontro alla nota del 05/11/2021 della Società proponente, con nota prot.n. 31940 del 13/01/2022 è stata convocata per il 04/02/2022 la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi, come previsto dall'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Osservazioni

- Nel termine previsto di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, non sono pervenute osservazioni.

Richiesta integrazioni

Terminata la fase istruttoria dei 60 giorni delle osservazioni, con nota prot.n. 783873 del 11/09/2020 sono state richieste integrazioni progettuali.

Conferenza di servizi

Nell'ambito della procedura di VIA si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs.152/2006 con le seguenti modalità:

- con nota prot.n. 1152066 del 29/12/2020 è stata convocata in data 13/01/2021 la prima seduta della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 144485 del 15/02/2021 è stata convocata in data 25/02/2021 la seconda seduta della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 412699 del 08/05/2021 è stata convocata in data 20/05/2021 la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi;
- con nota prot.n. 445628 del 19/05/2021 è stato comunicato a tutti gli Enti territoriali e alle Amministrazioni coinvolte nella procedura di VIA, il rinvio a data da definire e comunque per un termine massimo di 180 giorni della terza seduta della conferenza di servizi inizialmente prevista per il 20/05/2021;
- con nota prot.n. 31940 del 13/01/2022 è stata convocata in data 04/02/2022 la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi;

Si evidenzia inoltre che:

- con nota prot.n. 147324 del 16/02/2021 l'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi, ha indetto la conferenza di servizi interna tra le strutture regionali competenti ed ha individuato il rappresentante unico regionale nella figura del Direttore della Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;
- con nota prot.n. 171250 del 23/02/2021 l'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi ha trasmesso l'Atto di Organizzazione n. G00368 del 19 gennaio 2021 con cui il Segretario Generale della Regione Lazio ha nominato l'Ing. Flaminia Tosini, Direttore della Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, quale Rappresentante Unico Regionale (RUR), nell'ambito della presente conferenza di servizi.
- con nota prot.n. 275910 del 29/03/2021 l'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi ha trasmesso l'Atto di Organizzazione n. G03309 del 26 marzo 2021 con cui il Direttore della Direzione regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive nomina la Dott.ssa Giovanna Maria RECCHIA, dirigente dell'Area Affari Generali e Tutela dei Consumatori della Direzione regionale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, quale Rappresentante unico regionale (RUR), nell'ambito della presente conferenza di servizi.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Relazione Tecnica
- Tav. 1 – Elaborato Grafico Inquadramento Cartografico
- Tav. 2 – Elaborato Grafico progetto di coltivazione e recupero ambientale
- Studio di Impatto Ambientale
- Sintesi non Tecnica
- Computo Metrico Estimativo

- Verifiche di Stabilità
- Relazione Geologica, Geotecnica, Geomineraria
- Relazione Naturalistico, Faunistico, Vegetazionale
- Progetto rispetto delle norme di sicurezza
- Servizio fotografico stato dei luoghi
- Carta delle Visuali
- Relazione Tecnica Impatto Acustico
- Piano Gestione Rifiuti di Estrazione
- Scheda di sintesi
- Parere favorevole di competenza archeologica
- Certificati di Destinazione Urbanistica
- Pronuncia Verifica assoggettabilità a VIA prot.n. 391774 del 13/09/2012
- Autorizzazione Determinazione Regionale n. G13472 del 05/11/2015, come rettificata dalla Determinazione n. G10830 del 27/09/2016
- Atto di acquisto
- Scrittura privata

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 453694 del 25/05/2020:

- Perizia Giurata
- Nota integrativa Relazione Agronomica

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 1107473 del 18/12/2020:

- nota risposta richiesta integrazioni del 18/12/2020
- Studio di Impatto Ambientale Revisione dicembre 2020
- Relazione Geologica integrazioni
- Elaborato Grafico progetto di coltivazione e recupero ambientale – Revisione n. I
- Piano di Monitoraggio Ambientale

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

L'intervento proposto dalla Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. consiste nella richiesta di ampliamento di una cava di travertino ubicata in località "Le Fosse", autorizzata dalla Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive con Determinazione n. G13472 del

05.11.2015 e rettificata dalla stessa con Determinazione n.G10830 del 27.9.2016 a seguito di una ridelimitazione dell'area di intervento.

Nel dettaglio il progetto prevede l'approfondimento dell'attuale quota di scavo autorizzata di 57.30 metri slm, fino ad una profondità di 30 metri dal p.c. pari ad una quota di massimo scavo di 43.95 metri slm, oltre che l'avvicinamento a 5 metri dalle strade confinanti di Via della Campanella e via "G. Bonnet", rispetto agli attuali 20 metri.

L'attuale attività estrattiva è stata oggetto di una precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con l'esclusione dalla procedura di VIA con provvedimento prot.n. 143960 del 08/08/2008, confermato con nota prot.n. 391774 del 13/09/2012.

Dal punto di vista territoriale il sito estrattivo è ubicato nel settore nord orientale del bacino del travertino denominato "Acque Albule", tra le frazioni di Villalba ad ovest e quella di Villanova ad est. Si trova ad una distanza di circa 3 Km dal centro abitato di Guidonia e la viabilità di accesso è rappresentata da Via della Campanella.

L'area a disposizione interessata dalla proposta attività di coltivazione ha una estensione da progetto di 55.603 mq ed è individuata al Foglio Catastale del Comune di Guidonia Montecelio n. 19, particelle n. 147, 149, 154, 155, 162, 163, 195, 196, 197/p, 198/p, 199 e 200.

Il materiale oggetto di coltivazione è costituito da travertino utilizzato come pietra ornamentale, classificato come materiale "raro" ai sensi della lettera g), comma 2, art. 4 della Legge Regionale n. 17/2004 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente ...*L'attività di coltivazione della cava di travertino in oggetto è iniziata il 19.09.2017, a seguito di regolare denuncia di esercizio... e che.....la cava attualmente in esercizio è anche prossima all'esaurimento.*

Dati di sintesi del progetto

Società proponente: TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l.

Comune: Guidonia Montecelio (RM)

Località: Le Fosse

Tipologia progetto: ampliamento cava

Normativa di riferimento: art. 30, comma 5 della L.R. n. 17/04 e s.m.i.

Tipologia materiale utile: travertino

Utilizzo materiale utile: ornamentale

Tipologia cava: fossa

Riferimento cartografico: Carta Tecnica Regionale Sezione 375010 "Guidonia"

Riferimento catastale: F. n.19, part. n. 147, 149, 154, 155, 162, 163, 195, 196, 197/p, 198/p, 199, 200

Superficie area autorizzata: 55.603 mq (

Superficie cantiere estrattivo: 47.548 mq (Lotto 1 di 21.817 mq e Lotto 2 di 25.731 mq)

Volume materiale utile in banco: 720.315 mc (403.260 mc Lotto 1 e 317.055 mc Lotto 2)

Volume materiale utile in banco ampliamento: 550.980 (292.347 mc Lotto 1 e 258.633 mc Lotto 2)

Volume materiale utile ornamentale: 108.046 mc (resa del 15%)

Residuo volume materiale utile autorizzato: 16.636 mc Lotto 1 e 8.763 mc Lotto 2

Volume della scoperta: 475.480 mc (218.170 mc Lotto 1 e 257.310 mc Lotto 2)

Volume totale risulta: 1.526.082 mc (729.223 mc Lotto 1 e 796.858 mc Lotto 2 (30% rigonfiamento)

Volume necessario al recupero: 1.426.440 mc (1.402.666 mc risulta e 23.744 terreno vegetale)

Impianti di lavorazione: assenti

Metodo di coltivazione: taglio di bancate in avanzamento

Quota fondo scavo autorizzata: 57.30 metri slm

Quota fondo scavo ampliamento: 43.95 metri slm (profondità 30 metri da p.c.)

Geometria fronte di coltivazione: a gradoni multipli a pareti verticali di circa 7 metri di altezza

Volume necessario per il recupero ambientale: 1.426.440 mc (di cui 23.774 mc di terreno vegetale)

Volume materiale dall'esterno per il recupero ambientale: non previsto

Produzione media annua: non indicata

Quota finale di recupero: pianeggiante con quota di circa 74 metri slm

Quota livello falda: circa 40 metri slm

Numero lotti di coltivazione: 2

Mezzi utilizzati: meccanici

Destinazione urbanistica: parte in Zona D, sottozona D3 con destinazione "industriale estrattiva delle cave" e parte in Zona E "Agricola"

Tipologia recupero ambientale: agricola

Durata di progetto: 5 anni

Piano di coltivazione e recupero ambientale

Il piano di coltivazione prevede una suddivisione del cantiere estrattivo in due lotti, di cui il Lotto 1 ha una estensione di 21.817 mq e il Lotto 2 di 25.731 mq, per un totale di 47.548 mq. Il volume totale di travertino in banco previsto è di 720.315 mc, di cui 550.980 mc compresi nel progetto di ampliamento. Il totale di travertino utile per la realizzazione di lastre ornamentali, tenuto conto di una resa del 15%, è stato stimato in 108.046 mc per una durata complessiva dell'attività di coltivazione e recupero di 5 anni.

Per quanto riguarda il ciclo produttivo questo prevede le fasi di preparazione, coltivazione e movimentazione, descritte in dettaglio nella documentazione di progetto.

Come rappresentato nelle sezioni di progetto, parte del Lotto 2 è stato interessato da pregresse attività estrattive, che hanno già raggiunto la quota di fondo scavo richiesta per l'ampliamento e che hanno determinato un volume di materiale sterile abbancato di 86.162 mc.

Il progetto prevede di recuperare il sito estrattivo mediante il completo ricolmamento del vuoto di cava prodotto, stimato in complessivi 1.426.440 mc, mediante l'esclusivo utilizzo del materiale di scarto proveniente dall'attività di cava e terreno di coltivo per gli ultimi 0.5 metri di spessore (23.774 mc). Il progetto prevede di attuare il recupero ambientale del Lotto 1 contestualmente alla coltivazione del Lotto 2.

Dal computo dei volumi riportati nel progetto di coltivazione risulta un surplus di materiale di scarto a disposizione pari a 123.416 mc, da utilizzare per il recupero ambientale di cave limitrofe.

Nell'ambito della documentazione integrativa trasmessa in data 18/12/2020, la Società proponente ha chiarito che in corrispondenza del sito estrattivo oggetto della proposta di ampliamento, la falda idrica si attesta ad una quota di circa 40 metri slm, così come riportato anche nelle sezioni di progetto e quindi al di sotto della quota di massimo scavo prevista a 43.95 metri slm.

Rispetto alla possibile interferenza tra l'attività estrattiva in progetto e l'ambiente idrico superficiale e sotterraneo, nel Piano di Monitoraggio Ambientale la Società proponente fornisce alcune considerazioni sulla base di uno studio idrogeologico e di un'analisi idraulica dei canali, commissionati dal Centro di Valorizzazione del Travertino Romano. Tali studi evidenziano la reversibilità degli effetti dell'abbattimento dinamico indotti dagli emungimenti e un incremento di pericolosità idraulica indotta dall'apertura o riattivazione o ampliamento delle cave nell'area nord nullo o trascurabile.

Quadro di Riferimento Programmatico

Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici

Secondo quanto riportato nei Certificati di Destinazione Urbanistica allegati alla documentazione di progetto, l'area di intervento è classificata nel vigente P.R.G. approvato con D.G.R. n. 430 del

10/02/1976, parte in Zona D, sottozona D3 con destinazione “industriale estrattiva delle cave” e parte in Zona E “Agricola”.

Per quanto riguarda l'aspetto vincolistico, negli stessi certificati è riportato che l'area di intervento non è interessata da vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., così come confermato nella nota prot.n. 793172 del 15/09/2020 dell'Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana.

Inoltre, la stessa area non è gravata da usi civici, come evidenziato nel parere espresso dall'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali con nota prot.n. 114364 del 10/02/2020.

A seguito di indagine archeologica preliminare la Soprintendenza del MIBACT, con nota prot. n. 9662 del 20.04.2017 ha espresso parere archeologico favorevole all'apertura del primo lotto della cava di travertino in oggetto.

Da quanto riportato nello studio ambientale esaminato, l'area proposta per l'apertura della nuova cava è esterna all'area di Concessione Mineraria “Travertini delle Acque Albule” e non interferisce con Aree Naturali Protette, così come confermato dall'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali con la nota prot.n. 542006 del 22/06/2020.

L'area interessata dall'attività di coltivazione ricade all'interno della “Zona di cave di travertino”, così come rappresentato nella Tavola P4-Cf del “Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - PS5”, redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, oggi confluita nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)

In conclusione l'area in esame non risulta interessata da vincoli e il materiale che si continuerà a coltivare con l'autorizzazione all'Ampliamento, il Travertino Romano, viene classificato come “risorsa di interesse estrattivo”, pertanto risulta coerente con il Piano Regionale Attività Estrattive.

Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)

L'area in esame, come rappresentato nella figura sottostante, è inquadrata nella zona:

PPM3 – Parco di Attività Produttive – Guidonia, quindi ricade nell'ambito di attività produttive tradizionali, che comprende le cave e le attività connesse alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione del travertino.

Vincolo Idrogeologico

Dai dati a disposizione risulta che l'area in esame, per la quale si richiede l'Autorizzazione all'Ampliamento, non è soggetta al Vincolo Idrogeologico ai sensi della Legge n. 3267 del 30.12.1923 e s.m.i.

Pianificazione Autorità di Bacino del Fiume Tevere (A.B.T.)

Nella Tavola 49 del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico si può notare che il sito estrattivo in esame non ricade all'interno delle Fasce Fluviali del Fiume Aniene e neppure all'interno di Zone a Rischio.

Dall'esame della Carta dell'Inventario dei fenomeni franosi e situazioni a rischio frana, si nota che l'area di interesse non ricade in zona a Rischio Frana

Per quanto riguarda il Rischio Alluvioni, l'area di interesse non rientra nelle tre classi di pericolosità, come si evince dalla Fig. 6.

Pertanto anche da questo punto di vista il progetto è compatibile con il contesto ambientale.

Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTAR)

Per quanto riguarda la coerenza tra l'attività estrattiva proposta e gli obiettivi indicati nel Piano, si rileva che tale attività, peraltro come più volte detto, in esercizio interessa un'area già antropizzata e che per la

coltivazione del travertino vengono e verranno utilizzati solo mezzi meccanici senza l'uso di sostanze inquinanti.

Classificazione Acustica

L'area di interesse ricade all'interno della zona in Classe V – Aree prevalentemente Industriali, in Classe IV – Aree Prevalentemente Industriali e Classe III – Aree di intensa attività umana come si evince dalla figura sottostante allegata alla Relazione Tecnica di Impatto Acustico redatto dal Dott. Marco Fileri, redatta ai sensi della Legge 447/95 (Alleg. 20).

Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria

Ai fini dell'adozione dei provvedimenti tesi a contrastare l'inquinamento atmosferico, il territorio regionale è suddiviso in tre zone : A – B – C

L'area in oggetto ricade nella zona B

Tutti gli interventi previsti dal Piano non sono specifici per le attività estrattive.

Nel caso in esame, l'ampliamento della cava di travertino in esercizio, non sono ragionevolmente prevedibili effetti sull'aria.

L'unico fattore che potrebbe contribuire all'inquinamento dell'aria è legato alle emissioni dei motori dei mezzi meccanici in cantiere e dal traffico indotto, che non andrebbero ad aumentare rispetto allo stato attuale e quindi risultano assolutamente irrilevanti all'interno di un contesto urbanizzato.

Quadro di Riferimento Ambientale (Impatti potenziali e Misure di Mitigazione)

Emissioni nell'atmosfera

Il taglio del travertino in banco si effettua con il filo diamantato in presenza di abbondanti quantità di acqua. L'unico fattore che può contribuire all'inquinamento dell'aria è legato alle emissioni dei motori dei mezzi meccanici in cantiere e dal traffico indotto, che per numero risultano assolutamente irrilevanti all'interno di un contesto urbanizzato.

Analizzando il contesto territoriale dove si inserisce l'area di cava e la tipologia a fossa, si può affermare che tali problematiche sono circoscritte all'area di cantiere e che con l'approfondimento degli scavi le pareti stesse della cava risulteranno essere una barriera alla diffusione delle polveri e degli inquinanti prodotti dai motori dei mezzi utilizzati nell'estrazione e nel trasporto.

Le misure da attuare per mitigare tale impatto saranno:

- utilizzo di acque e di controllo delle polveri sia sulle strade interne, che nei depositi, che durante le fasi di lavorazione e movimentazione
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti,
- uso di procedure di manutenzione ordinaria atte a permettere il miglior funzionamento dei macchinari e delle attrezzature.

Rumore

Il tipo di modificazione ambientale conseguente è sia di tipo interno, andando ad agire direttamente sui lavoratori presenti nella cava, che di tipo esterno, andando ad agire sull'ambiente circostante.

Si fa presente che, con l'approfondimento dei lavori di scavo a fossa, la rumorosità diminuirà in funzione delle quote di lavorazione, perché sempre meno le onde sonore si potranno propagare nello spazio circostante

Per limitare le emissioni sonore si ricorrerà a:

- uso di procedure di manutenzione ordinaria atte a permettere il miglior funzionamento dei macchinari e delle attrezzature ai più bassi livelli di emissioni sonore;
- preferenza dell'uso di mezzi su ruota a discapito di quelli cingolati;
- ad effettuare l'indagine fonometrica periodica, come prescrive la normativa vigente, per decidere eventuali interventi da intraprendere.

- Scelta di mezzi meccanici di ultima generazione che hanno, altresì, il vantaggio di ridurre al minimo le emissioni sonore, garantendo il rispetto dei limiti acustici previsti dalla legge.

Inoltre la barriera di alberature arbustive poste lungo Via Campanella e lungo la strada interpoderale Via G. Bonnet mitiga e mitigherà l'impatto suddetto.

Vibrazioni

Non è previsto l'uso di esplosivo e si ribadisce la lontananza dal centro abitato di Guidonia, pertanto l'impatto derivante dalla propagazione delle vibrazioni si ritiene trascurabile.

Ambiente idrico

L'attività estrattiva non comporta di per se la possibilità di contaminazione della falda, per versamenti di liquido o di altri materiali inquinanti, perché assenti dal processo produttivo.

I mezzi di cantiere, come escavatori e pale, a fine giornata saranno parcheggiati in un'apposita area dotata di pavimentazione impermeabile, così da evitare che un'eventuale perdita di lubrificanti e/o olii e/o carburanti possa sversarsi nel suolo.

Analogamente il serbatoio di gasolio a servizio dei mezzi di cantiere sarà posizionato all'interno di una vasca anti-sversamento e provvisto di tettoia di copertura, così da evitare eventuali perdite di carburanti nel suolo.

Analogamente saranno predisposte delle aree per la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e il rifornimento degli stessi.

Per quanto riguarda la possibile interferenza con la falda idrica, come dichiarato dal proponente nell'ambito della conferenza di servizi e rappresentato nella documentazione integrativa, la profondità della falda è tale da non interferire con la falda presente nei travertini.

Le acque piovane, vista la morfologia dell'area, defluiranno naturalmente verso le zone più depresse e in profondità vista la permeabilità dei terreni.

Per quanto sopra, si ritiene che l'attività di ampliamento della cava in esercizio produrrà un impatto nei confronti dell'ambiente idrico naturale temporaneo e reversibile.

Vegetazione e fauna

Come riportato nella Relazione Agronomica integrativa a firma del Dott. Agr. Luigi Miligi,....“L'intera area risulta oggetto di attività estrattiva autorizzata e pertanto totalmente incolta, ricoperta da uno strato erboso spontaneo, da qualche arbusto di rovo e da pochi alberi situati in prossimità del confine con la strada e con il terreno adiacente di altra proprietà privata. Tale vegetazione non è di pregio e non è particolarmente tutelata” Considerato che, all'interno dell'area in esame, non risultano essere presenti aree boscate ai sensi dell'art. 4 della L.R. 39/02 e non sono presenti aree boschive intorno al distretto industriale in cui si colloca la cava autorizzata in oggetto, non si ritiene di dover effettuare alcuna compensazione.

L'impatto sulla vegetazione al termine dell'attività estrattiva sarà annullato come previsto dal piano di recupero dell'area di intervento.

L'impatto sulla fauna si è già verificato da tempo per l'intensa attività estrattiva della zona e il recupero ambientale dell'area potrà mitigare e annullare l'impatto già in atto.

Paesaggio

Considerato il tipo di escavazione a fossa, adottato nella cava, con l'asportazione di un pacco di strati travertiniferi di potenza media di ml. 30,00, si può ritenere che l'impatto sul paesaggio sia reversibile

mediante il tombamento della fossa con materiali inerti non inquinanti, quali terreno vegetale, testina e scarti del travertino litoide dell'attività estrattiva.

Lo scavo, essendo a fossa, risulta occultato all'ipotetico spettatore che percorre la Piana di Tivoli, come si evince dalla Carta delle Visuali allegata.

L'impatto, seppure limitato, è di tipo temporaneo, perché con il ritombamento si tornerà al paesaggio primitivo.

Quindi trattasi di impatto temporaneo e reversibile

Suolo e Sottosuolo

L'impatto del suolo e del sottosuolo si può recuperare con il tombamento del vuoto di cava con materiale di travertino non utilizzabile commercialmente e non inquinante, unitamente alla stesura in superficie di terreno vegetale per lo spessore di ml. 0,50, a cui saranno aggiunte sostanze organiche.

Il ripristino dello spessore di 0,50 metri del terreno originario e la somministrazione di humus, miglioreranno di molto il terreno vegetale attualmente in stato di degrado.

Traffico indotto

Il trasporto dei blocchi di travertino avverrà attraverso le strade di Via della Campanella, Via Longarina, Via Tiburtina e Via Maremmana II fino a raggiungere la segheria del Gruppo Pirandola.

Da qui si raggiunge l'Autostrada A 24 al Casello di Tivoli e quindi il G.R.A., e poi le strade nazionali e le autostrade per il raggiungimento della destinazione finale, come avviene anche oggi con il materiale prodotto dalla cava in esercizio.

Vista la rete stradale esistente l'impatto sarà di lieve entità.

Produzione dei rifiuti

Si rimanda alla relazione che costituisce il Piano di Gestione dei rifiuti derivanti dall'attività estrattiva redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 30 maggio 2008, n. 117.

Rischio incidenti

L'argomento relativo alla valutazione dei rischi legati alle lavorazioni in cava è ampiamente trattato nel progetto relativo al rispetto delle Norme di Sicurezza. (Alleg. 13)

Salute Pubblica

Il tipo di coltivazione e i macchinari nella cava di travertino in oggetto potrebbero creare la diffusione di polveri e rumore.

Come detto in precedenza, considerando il contesto territoriale dove si inserisce l'area di cava e la tipologia a fossa, si può affermare che tali problematiche sono circoscritte solo all'area di cantiere e ricadono sul personale addetto che sarà formato ed informato su tali rischi valutati nel Documento di Salute e Sicurezza redatto secondo il D.Lgs 624/96.

Si ribadiscono le misure di mitigazione già esposte nei paragrafi precedenti:

- Utilizzo dell'acqua per le lavorazioni di taglio e di perforazione
- utilizzo di acqua e bagnatura delle rampe di accesso e dei piazzali, specialmente nel periodo estivo.
- Bassa velocità dei mezzi di trasporto
- Copertura con teloni dei mezzi di trasporto
- acquisto di macchinari moderni, optando per attrezzature silenziate
- uso di procedure di manutenzione ordinaria atte a permettere il miglior funzionamento dei macchinari e delle attrezzature ai più bassi livelli di emissioni sonore;
- monitoraggio dei livelli di emissione sonora effettuando l'indagine fonometrica, come prescritto dalla normativa vigente.

- I mezzi di cantiere, come escavatori e pale, a fine giornata saranno parcheggiati in un'apposita area dotata di pavimentazione impermeabile, così da evitare che un'eventuale perdita di lubrificanti e/o oli possa sversarsi nel suolo.
 - Analogamente il serbatoio di gasolio a servizio dei mezzi di cantiere è posizionato all'interno di una vasca anti-sversamento, così da evitare eventuali perdite di carburanti nel suolo.
- Durante il ciclo produttivo estrattivo non sono utilizzate sostanze inquinanti.

Alternative di progetto

Come detto nei capitoli precedenti, tale area in loc. Le Fosse di Guidonia non è interessata da vincoli, il materiale che si andrà a coltivare con l'autorizzazione all'ampliamento della cava, il Travertino romano, viene classificato come "risorsa di interesse estrattivo", pertanto risulta coerente con il Piano Regionale Attività Estrattive - PRAE.

Per tutto quanto sopra esposto non ci sono alternative di progetto e con il venir meno della cava autorizzata, qualora non fosse autorizzato l'ampliamento in profondità, la Società facente parte del gruppo Pirandola non potrebbe più disporre del travertino e ne deriverebbe un decremento di produzione che porterebbe ad una flessione del livello occupazionale diretto, quantificabile in tutta la forza lavoro.

Di conseguenza l'indotto perderebbe tutto il valore aggiunto che deriva dalla produzione di una cava che ha un bacino di utenza mondiale.

Viceversa l'autorizzazione all'ampliamento consentirebbe un incremento di produzione superiore allo standard in regime, quindi un incremento dei dipendenti sia per la cava che per la trasformazione finale del travertino nella segheria del gruppo.

Pertanto il quadro socio - economico ne verrebbe influenzato in maniera positiva tramite un aumento di occupazione diretta e indiretta.

Piano di monitoraggio Ambientale

Il monitoraggio ambientale individua l'insieme delle attività necessarie per tenere sotto controllo i potenziali impatti ambientali che possono verificarsi durante le fasi di realizzazione del progetto, oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale.

Le misure di monitoraggio che saranno adottate consistono in:

- Sopralluoghi e ispezioni periodiche
- Monitoraggio dei livelli di emissione sonora effettuando l'indagine fonometrica, come prescritto dalla normativa vigente.
- Uso di procedure di manutenzione ordinaria atte a permettere il miglior funzionamento dei macchinari e delle attrezzature ai più bassi livelli di emissioni.
- Acquisto di macchinari moderni, optando per attrezzature silenziate e che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti.
- Uso di procedure per la bagnatura delle rampe di accesso e dei piazzali, specialmente nel periodo estivo.
- Uso di procedure che impongano la copertura con teloni dei mezzi di trasporto e una bassa velocità degli stessi.
- Monitoraggio dei livelli di vibrazione a cui sono sottoposti i lavoratori, come prescritto dalla normativa vigente.
- Uso di procedure per il controllo dei dispositivi di sicurezza

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Francesca Tamagnini, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A29360, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di

atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Pareri pervenuti per il progetto esaminato

1. con nota prot.n. 114364 del 10/02/2020, acquisita con prot.n. 168870 del 26/02/2020, l'Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali ha espresso il proprio nulla osta, per quanto di competenza, alla realizzazione del progetto in esame stante l'inesistenza di diritti civici;
2. con nota prot.n. 156258 del 21/02/2020 l'Area Tutela del Territorio ha comunicato di non doversi esprimere in merito all'intervento proposto, in quanto non compreso nelle materie di propria competenza;
3. con nota prot.n. 542006 del 22/06/2020 l'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali ha comunicato che non sussistono potenziali interferenze con ambiti tutelati dalla normativa forestale vigente e sui valori ambientali tutelati dalla Rete Natura 2000;
4. con nota prot.n. 793172 del 15/09/2020 l'Area Urbanistica Copianificazione Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana ha comunicato che l'area in esame non risulta interessata da vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/04 e s.m.i.;
5. con nota prot.n. 60244 del 29/09/2020, acquisita con prot.n. 833651 del 29/09/2020, l'ARPA Lazio ha trasmesso il proprio contributo ambientale relativamente ai comparti ambientali aria, risorse idriche, suolo e sottosuolo, dal quale non risultano criticità per il sito in esame;
6. con PEC prot.n. 29314 del 13/01/2021 la Soprintendenza del MIBACT ha comunicato di non doversi esprimere per quanto attiene gli aspetti paesaggistici, mentre per quanto riguarda quelli di natura archeologica, ha comunicato di aver già espresso un parere favorevole con nota prot.n. 9662 del 20/04/2017 relativamente al primo lotto. Il parere relativo al secondo lotto è invece subordinato alla realizzazione di sondaggi archeologici preliminari;
7. con nota prot.n. 3084 del 30/03/2021, acquisita con prot.n. 278628 di pari data, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha espresso parere non favorevole all'intervento in oggetto;
8. con nota prot.n. 4894 del 19/05/2021, acquisita con prot.n. 449960 del 25/05/2021, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha confermato il parere non favorevole espresso con la nota del 30/03/2021;
9. con nota prot.n. 953 del 31/01/2022, acquisita con prot.n. 93099 di pari data, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha nuovamente espresso parere non favorevole all'intervento in progetto;
10. con nota prot.n. 98389 del 01/02/2022 l'Area Attività Estrattive ha espresso parere favorevole dal punto di vista geominerario e della fattibilità del progetto;
11. con nota prot.n. 109684 del 03/02/2022 il Rappresentante Unico Regionale ha espresso parere unico favorevole.

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di VIA ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- l'intervento proposto dalla Società TRAVERTINI PIRANDOLA S.r.l. consiste nella richiesta di ampliamento di un sito estrattivo ai sensi dell'art. 30, comma 5 della L.R. n. 17/04 e s.m.i., ubicato nel Comune di Guidonia Montecelio in località "Le Fosse";
- il sito estrattivo è stato autorizzato dalla Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive con Determinazione n. G13472 del 05.11.2015, atto rettificato dalla stessa con

Determinazione n.G10830 del 27.9.2016 a seguito di una ridelimitazione dell'area di intervento;

- come dichiarato nella Perizia Giurata del 25 maggio 2020 a firma dell'Ing. Francesca Tamagnini, la coltivazione nella cava in esame è stata effettuata nel rispetto del progetto autorizzato;
- la proposta di ampliamento in esame prevede l'approfondimento dell'attuale quota di scavo autorizzata fino ad una profondità di 30 metri dal piano campagna (43.95 metri slm), oltre che l'avvicinamento a 5 metri dalle strade confinanti di Via della Campanella e via "G. Bonnet", rispetto agli attuali 20 metri;
- l'attività estrattiva attuale è stata oggetto di una precedente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con l'esclusione dalla procedura di VIA con provvedimento prot.n. 143960 del 08/08/2008, confermato con nota prot.n. 391774 del 13/09/2012;
- Il materiale utile oggetto della proposta coltivazione è classificato "raro" ai sensi della lettera g), comma 2, art. 4 della Legge Regionale n. 17/04 e s.m.i.;
- come rappresentato nelle sezioni di progetto parte del Lotto 2 è stato già interessato da pregresse attività estrattive, che hanno già raggiunto la quota di fondo scavo richiesta nell'ambito del presente ampliamento;
- il progetto prevede di recuperare il sito con il completo ricolmamento del vuoto di cava prodotto, mediante l'esclusivo utilizzo del materiale di scarto proveniente dall'attività di cava;
- il progetto prevede di attuare il recupero ambientale del Lotto 1 contestualmente alla coltivazione del Lotto 2 e di utilizzare il surplus di materiale di scarto a disposizione per il recupero ambientale di cave limitrofe;
- nella documentazione di progetto la falda idrica dei travertini è stata indicata ad una quota di circa 40 metri slm, tale da non interferire con l'attività estrattiva che prevede una quota di massimo scavo di 43.95 metri slm;
- il contesto nel quale è inserito il sito proposto per l'ampliamento della cava è prevalentemente di tipo industriale-estrattivo e l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. e/o da vincoli di carattere ambientale (aree Naturali Protette, Vincolo Idrogeologico, Usi Civici, Rete Natura 2000 ecc.);
- la finalità del recupero ambientale è quella di ripristinare l'uso agricolo iniziale dell'area di intervento, in conformità alla destinazione urbanistica della stessa;

Dato atto che per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge n. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

Tenuto conto che l'attività estrattiva proposta dalla Società TRAVERTINI PIRANDOLA Srl interessa un sito estrattivo esistente e quindi già antropizzato, di cui si richiede un approfondimento degli scavi autorizzati ed un limitato ampliamento del cantiere estrattivo sempre all'interno dell'area autorizzata;

Valutato che per quanto riguarda gli impatti sul paesaggio l'ampliamento consiste in un approfondimento degli scavi di una cava a fossa già autorizzata e in attività e che il progetto di recupero ambientale prevede il completo ricolmamento del vuoto di cava ed il ripristino dell'uso del suolo di tipo agricolo precedente l'attività estrattiva;

Preso atto che i lavori estrattivi nella cava di cui si richiede l'ampliamento sono risultati conformi agli atti autorizzatori e alle previsioni progettuali, così come confermato nel parere espresso dall'Area Attività Estrattive con nota prot.n. 98389 del 01/02/2022 e riportato nel verbale di verifica dei lavori ai sensi dell'art. 16 della L.R. 17/04;

Tenuto conto che la Relazione Tecnica di Impatto Acustico ha evidenziato la compatibilità dell'attività estrattiva attualmente in corso, verificando che in nessuna delle postazioni di rilievo prese in considerazione sono stati superati i limiti previsti dalla norma di settore;

Preso atto del parere non favorevole espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale con nota prot.n. 3084 del 30/03/2021, confermato dalla stessa con le note prot.n. 4894 del 19/05/2021 e prot.n. 953 del 31/01/2022;

Preso atto che rispetto alle motivazioni addotte nel parere espresso dall'Autorità di Bacino, come dichiarato dal proponente nell'ambito della conferenza di servizi e rappresentato chiaramente nella documentazione integrativa, la profondità della falda è tale da non interferire con l'attività estrattiva;

Considerato che come risulta dalla documentazione di progetto, il lotto 2 è stato già interessato da pregresse attività estrattive, che hanno raggiunto la quota di fondo scavo richiesta dalla Società proponente per l'ampliamento in esame;

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto delle prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nell'ambito della procedura di VIA;
2. in particolare si ribadisce che prima dell'inizio dei lavori di scavo nel Lotto 2, dovranno essere effettuate le indagini archeologiche preliminari così come disposto nel parere della Soprintendenza del MIC acquisito con prot.n. 29314 del 13/01/2021;
3. l'attività estrattiva non dovrà interferire con la falda idrica dei travertini e nel caso questa dovesse essere intercettata dai lavori di scavo, questi dovranno essere interrotti e dovrà essere data una immediata comunicazione all'ente competente per le verifiche necessarie;
4. i lavori di coltivazione e recupero ambientale del sito estrattivo dovranno essere effettuati secondo le modalità operative indicate nel progetto ed in particolare contestualmente alla coltivazione del Lotto 2 dovrà essere recuperato il Lotto 1;
5. il volume di materiale di scarto proveniente dalla coltivazione del travertino, dovrà essere utilizzato esclusivamente per il recupero ambientale del sito di cava ed il materiale in eccesso dovrà essere utilizzato esclusivamente per il recupero ambientale delle cave limitrofe secondo le modalità di gestione previste dalle normative vigenti in materia;
6. come previsto nel progetto in esame, il recupero ambientale del sito estrattivo dovrà essere attuato mediante l'utilizzo del solo materiale di scarto a disposizione, con l'esclusione di

materiale proveniente dall'esterno ad eccezione del terreno vegetale eventualmente necessario da reperire quale materia prima certificata;

7. in merito alla possibile interferenza con la falda idrica, eventuali ulteriori prescrizioni e misure di mitigazione degli impatti potranno venire dai dati derivanti dal modello di flusso e dalle norme che saranno emanate dalla Regione Lazio, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 46 delle NTA del "PS5" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
8. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n.17/04 e s.m.i.), sarà cura del Comune di Guidonia Montecelio verificare l'andamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, così come descritti nel progetto esaminato;

Suolo e sottosuolo

9. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
10. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di coltivazione, oltre a quelle dei cumuli degli sterili, in base alle caratteristiche geotecniche dei materiali e quelle strutturali dei fronti aperti;
11. durante i lavori di coltivazione del travertino, il Direttore dei Lavori, nell'ambito delle verifiche continue sulla stabilità dei fronti, dovrà verificare anche la possibile presenza di cavità carsiche, che potrebbero condizionare la stabilità dei fronti stessi e quindi le condizioni di sicurezza del sito di cava (area a rischio Sinkhole);
12. l'assetto morfologico finale a recupero ultimato dovrà essere tale da garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, in modo da evitare fenomeni di erosione e quindi garantire condizioni di stabilità a lungo termine;
13. la gestione del terreno vegetale (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso e l'alterazione delle caratteristiche fisico-chimiche e di fertilità;
14. al fine di ripristinare l'uso agricolo del suolo a recupero ultimato, come previsto nella Relazione Vegetazionale sul piano finale di coltivazione dovrà essere distribuito uno spessore di terreno vegetale di 50 cm di spessore con un elevato livello di sostanza organica, sul quale dovranno essere eseguite tutte le lavorazioni indicate al fine di ripristinare le condizioni di fertilità ottimali per lo sviluppo della vegetazione autoctona;

Ambiente idrico

15. al fine di alterare il meno possibile le condizioni idrogeologiche ed idrauliche del sito a recupero ultimato, a prescindere dal livello della falda idrica indicata nel progetto, il materiale destinato al ricolmamento del vuoto di cava dovrà essere messo in posto in modo da evitare la formazione di vuoti o eccessive compattazioni;
16. le eventuali opere di drenaggio delle acque superficiali a recupero ultimato, necessarie ad evitare fenomeni di erosione superficiale e consentire così il ripristino dell'attività agricola ante operam, dovranno essere opportunamente dimensionate mediante specifiche verifiche idrauliche e realizzate utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica;

Paesaggio e vegetazione

17. gli interventi di riassetto morfologico e recupero ambientale, così come previsti nel progetto esaminato, dovranno essere realizzati per lotti e fasi e in accordo con le attività estrattive adiacenti;
18. al termine dell'attività di coltivazione, al fine di garantire il ripristino dell'attività agricola ante operam dell'area di intervento, così come previsto nel progetto, è fatto obbligo rimuovere tutte le strutture a servizio dell'attività stessa, ad eccezione delle eventuali opere di regimazione delle acque superficiali che si dovessero rendere necessarie;

19. gli interventi finalizzati al ripristino dell'uso agricolo ante operam, dovranno essere realizzati secondo le indicazioni contenute nella Relazione Agronomica di progetto;
20. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate, evitando sesti di impianto regolari, in modo da ottenere un intervento di tipo naturalistico;

Atmosfera

21. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n.66 del 10/12/2009, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
22. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava e con la viabilità locale. Al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante i periodi più siccitosi
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura, anche mediante semina di essenze erbacee, al fine di evitare il sollevamento delle polveri
 - utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali
 - lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere
 - velocità ridotta per i mezzi di trasporto
 - periodica manutenzione degli automezzi
 - lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto prima dell'immissione sulla viabilità locale (via della Campanella)
23. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
 - utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;

Rumori e vibrazioni

24. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di scavo, movimentazione e trasporto, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
25. come indicato nella Relazione di Impatto Acustico, al fine di ridurre le emissioni sonore verso l'esterno, dovranno essere realizzate barriere vegetali in corrispondenza dei ricettori più prossimi al cantiere estrattivo;
26. al fine di limitare l'impatto acustico dovranno essere utilizzate unità operative di recente tecnologia, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
27. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;

Monitoraggio

28. con riferimento al Piano di Monitoraggio esaminato, si forniscono le seguenti ulteriori indicazioni:

- per quanto riguarda le acque sotterranee, il monitoraggio attualmente esistente nel bacino estrattivo delle Acque Albule dovrà essere implementato mediante la realizzazione di due piezometri, uno a monte e uno a valle del sito di cava rispetto al deflusso sotterraneo. I due piezometri serviranno prima di tutto a verificare la non interferenza tra l'attività estrattiva e la falda idrica dei travertini;
- le ulteriori misure a disposizione dovranno essere utilizzate per valutare gli effetti dell'attività estrattiva sulla falda dei travertini e quindi verificare i dati dello studio idraulico commissionato dal Centro di Valorizzazione del Travertino, oltre a fornire i dati necessari alle attività di ricerca propedeutiche all'emanazione delle norme di cui all'art. 46 delle NTA del PS5 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
- il monitoraggio quali-quantitativo della falda dovrà partire prima dell'inizio dei lavori per la determinazione dello stato ante operam e proseguito durante tutta la fase di cantiere e per un congruo periodo a recupero ultimato;
- come previsto dalla D.G.R. n. 222 del 25/03/2005, la Società proponente dovrà attivare il monitoraggio delle acque interagenti con l'attività di cava, con la trasmissione dei dati all'Area "Centro Funzionale Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità di volta in volta definite dall'Area stessa;
- al fine di verificare periodicamente l'eventuale diffusione nel sottosuolo di inquinanti provenienti dall'attività di coltivazione, con riferimento alle concentrazioni soglia di contaminazione previste nella Tabella 2 dell'Allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il monitoraggio qualitativo della falda idrica dovrà essere effettuato con una frequenza almeno semestrale;
- il campionamento della componente rumore dovrà essere effettuato con una cadenza almeno annuale, anche al fine di verificare eventuali modifiche al contesto urbanistico ed ambientale dell'area e valutare l'efficacia delle misure di mitigazione previste nella Relazione Tecnica di Impatto Acustico;
- in merito alle emissioni in atmosfera di tipo diffuso, dovrà essere effettuata una determinazione delle polveri lungo il perimetro della cava con una cadenza almeno annuale, al fine di verificare il non superamento dei limiti di legge;
- per le emissioni di rumore e polveri derivanti dall'attività dei mezzi di scavo e trasporto, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa dovranno essere adottate idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
- i risultati dei monitoraggi, dovranno essere conservati presso gli uffici della cava per tutta la durata dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale, a disposizione degli organi di controllo competenti;

Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

29. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:

- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
- stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi



che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;

- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
- gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

30. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;

31. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

Sicurezza

32. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 e nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel DPR 128/59;

33. al fine di garantire condizioni di sicurezza del traffico stradale, dovrà essere predisposta idonea cartellonistica in corrispondenza dell'immissione della strada comunale di Via della Campanella, con indicazione dei mezzi di cantiere in uscita visibili da ambedue le direzioni;

Procedurali

34. come disposto dalla Legge Regionale n.17/04 e s.m.i., il Comune verifica i lavori di coltivazione e recupero ambientale autorizzati, nonché vigila sull'osservanza delle norme della predetta legge, delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e degli obblighi oggetto della convenzione;

35. di stabilire che ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A. è fissata in 5 (cinque) anni e decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

36. di stabilire che ai sensi del § 6.7.8 della D.G.R. 132/2018 i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A. decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi;

37. il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, sarà emessa solo a seguito dell'acquisizione dell'autorizzazione alla coltivazione da parte della Direzione Regionale competente.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 19 pagine inclusa la copertina.